

Anno XV

28 febbraio 1989 / n° 307 / lire 7000

AVINNEWS

quindicinale di informazione tecnica per gli agenti di viaggi



Spediz. in abb. postale gr. 2/70 - Avinews - via S. Claudio, 69 - 00187 Roma



Due rapide immagini per tratteggiare quasi fossero veloci pennellate, alcuni aspetti del grande albergo parigino. Il fascino del luogo storico ed i servizi della migliore tradizione ricettiva francese

INTERCONTINENTAL: IMPRESSIONI MODERNE, FASCINO ANTICO

di Mauro Ferri

Prima immagine: Parigi, 8 dicembre 1988. La città è avvolta da un'atmosfera plumbea, il cielo è denso di nubi cariche di pioggia, l'aria è umida, ma non fredda. In Italia è il ponte dell'Immacolata Concezione, una di quelle combinazioni del calendario che scatenano l'inventiva di molti lavoratori dipendenti, gonfiano le tasche degli operatori turistici e fanno saltare i terminali delle prenotazioni aeree ed alberghiere.

In frenetica attività per l'imminente festività natalizia, Parigi si offre alla valanga di turisti italiani che l'hanno raggiunta. Gli alberghi sono al completo, i negozi vomitano offerte e promesse rutilanti, un interminabile scalpaccio accompagna le folle lungo i boulevard e gli Champs Elysées. Ma qualcosa non quadra. Il traffico.

Tutte le principali arterie del centro della capitale francese sono ingombrate da un'interminabile fila di automobili; parcheggi neanche a parlarne; i taxi soffrono incolonnati assieme alle vetture private, ma davanti ai grandi alberghi, quando ci arrivano, dettano legge: "dove andate?", poi vi scrutano, pochi secondi per pensare e decidono. Se siete graditi, voi e la destinazione, potete salire. Dall'Etoile al quartiere latino ci vogliono circa quaranta minuti. Che cosa succede? E' lo sciopero, forse il più famoso degli ultimi tempi, che ha paralizzato la città francese per quasi un mese prima del Natale 1988. Ci consoliamo col fatto che queste eccezionali giornate parigine assomigliano moltissimo a delle ordinarie giornate romane. Ma ciò che ci ha più consolato è stato l'albergo, l'Intercontinental, così centrale e ben

posizionato da permetterci di avvicinare Parigi, di giorno e di notte, quasi lo sciopero ed i disagi non esistessero. I giardini delle Tuileries di fronte, il Louvre a due passi, l'imbarco del Bateau Mouche poco più in là, oltre il fiume il nuovissimo museo d'Orsay ed il quartiere latino, l'Ile de la Cité con Notre Dame raggiungibile con una passeggiata. No lo sciopero per noi non è stato un problema.

Seconda immagine. Parigi, un giorno qualunque, meglio d'inverno.

Uomo d'affari o più semplicemente turista classico, avete comunque scelto una junior-suite all'Intercontinental. Il taxi vi lascia davanti a Rue de Castiglione, dove l'ingresso principale dell'albergo è contrassegnato da due candelabri antichi di tre secoli. Probabilmente non lo sapete, ma state calcando gli stessi gradini che vide-

ro la nobiltà parigina al tempo del Re Sole, quando questi locali ospitarono il gran cenone di gala per onorare la nascita del Duca di Borgogna, nipote del sovrano. Girate intorno alla corte rettangolare dell'edificio e ritirate dal concierge la chiave magnetica. Siete stanco per il viaggio, desideroso di rilassarvi e prepararvi per un tuffo in città. "Junior suite spaziosa e confortevole - pensate - del resto sono in un 5 stelle. Vediamo il bagno." Forse questa non ve la aspettavate: due lavandini, box doccia e doppia vasca con l'idromassaggio. Dopo pochi minuti, immerso in un mare di bolle, vi chiedete: "Un 5 stelle d'accordo, ma quanti altri 5 stelle parigini mi offrono questi piacevoli momenti?"

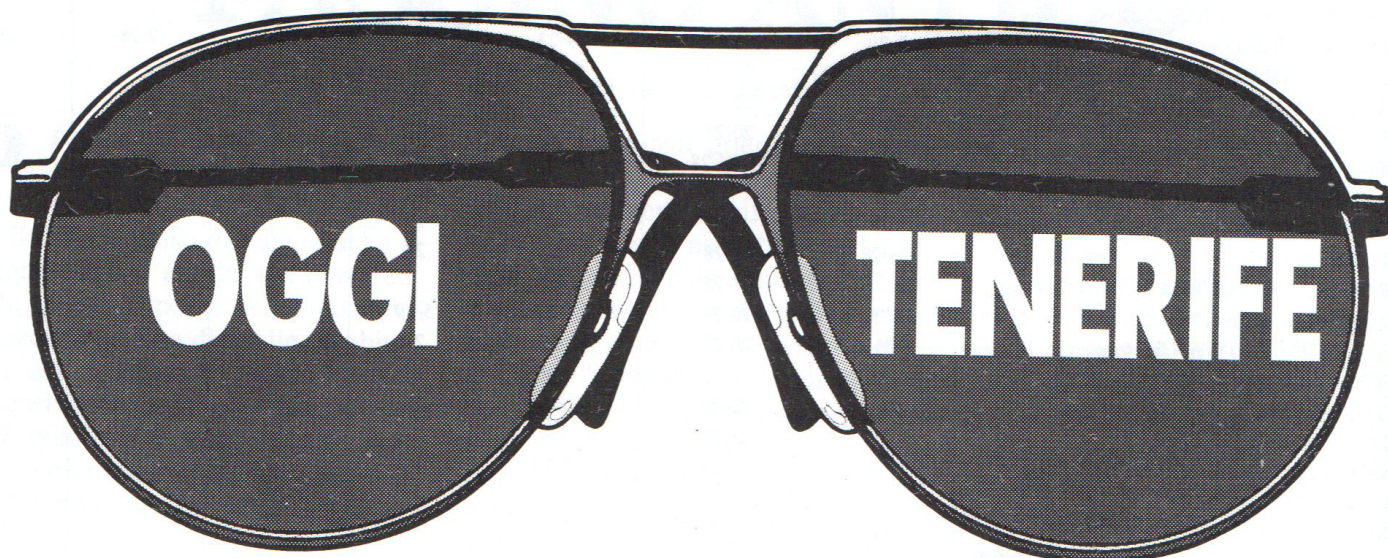


luogo storico unito al confort ed ai servizi della migliore tradizione ricettiva francese.

Il quartiere iniziò a svilupparsi nel XIII secolo, quando Filippo Augusto eresse il "donjon", cioè la torre, oggi scomparsa, del Louvre.

In pieno rinascimento la torre divenne castello reale, punto di partenza e riferimento prospettico della splendida

passeggiata che Luigi XIV prolungò con la via degli Champs Elysées. L'età d'oro di questo quartiere reale, inquadrato dagli assi viari di Rue de Rivoli e Rue de Castiglione, fu il secondo impero. Feste grandiose, balli in maschera, opere e valzer erano le manifestazioni più ricorrenti di quegli anni votati ad un sontuoso effimero, finché su tutto non venne ad abbattersi la scure della violenza politica. Nel 1871, alla fine della Comune, l'intero quartiere era stato raso al suolo da uno spaventoso incendio, che solo per combinazione risparmiò il Louvre ed i suoi tesori. Fu nel 1878 che da quelle ceneri sorse l'Hotel Continental, realizzato dagli architetti Blondel e Garnier. Tra i primi dotati di una dinamica elettrica per l'alimentazione di lampade ad incandescenza, l'albergo si apprestò ad accogliere illustri personaggi, da Victor Hugo (1883) ai Re Pietro I di Serbia e Fouad d'Egitto. Il 10 agosto del 1968 entrò a far parte della catena degli Intercontinental Hotels.



DA L. 734.000

misura d'uomo. Mai troppo caldo, mai freddo. E la notte a Tenerife non si spegne. Chiudi gli occhi e respira. C'è un sottile profumo di banane? È Tenerife. Prova a scoprirlo con Iberia. Perché anche Iberia è così; una grande compagnia aerea, una delle maggiori nel mondo, che sa essere attenta anche alle piccolissime cose. Il viaggio è sempre illuminato da un sorriso. Esperienza e tecnologia non dimenticano mai l'elemento umano. Segui il sole, segui Iberia. 7 giorni a Tenerife, passaggio aereo andata e ritorno e pernottamento in albergo a partire da L. 734.000.

Tenerife è l'isola della felicità. Come si può non essere felici dove mare e montagna si uniscono così dolcemente? Un grande vulcano innevato, l'Oceano, il sole. È così che nasce un clima a

IBERIA 
LINEAS AEREAS DE ESPAÑA
CALORE E ESPERIENZA.